



Comitato Unitario Naturopatia Italiana

Segreteria: Via dei Durantini 283 00157- Roma

Tel. 06.41.73.54.54

Fax. 06.41.46.87.49

Mercoledì 02 febbraio 2005

Coordinatore

Dr.ssa Bruna Buresti

Egregio On. Lucchese e ON.li XII Commissione Affari Sociali della Camera

Nel ringraziarVi per l'impegno che state affrontando per coordinare le esigenze di tutte le parti interessate alla proposta di legge sulle Medicine e Pratiche non Convenzionali, mi permetto di inviare nella mia qualità di Coordinatore del C.U.N.I. le seguenti considerazioni e proposte.

PREMESSA

Il C.U.N.I., "Comitato Unitario Naturopatia Italiana", rappresenta ad oggi il 95% delle realtà che operano a livello nazionale, comprendendo fra i suoi membri realtà storiche della Naturopatia, che da più di venti anni operano nel settore della formazione, oltre a realtà (F.E.N.A.I. e SIHEN) che sino ad oggi hanno operato a livello nazionale definendo la professionalità, la formazione e le regole deontologiche della categoria, istituendo un Registro a livello Nazionale, al quale si accede previo esame.

LA POSIZIONE DEL C.U.N.I.

Il Comitato, prima di tracciare i confini entro i quali può ritenersi lecito, e non riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia, l'esercizio della professione del Naturopata, intende preliminarmente evidenziare che la realtà della Naturopatia in Italia sino ad oggi è risultata poco chiara agli occhi di un osservatore esterno, in quanto si sono confuse con tale nome altre due figure divise e distinte: l' Operatore Bio-Naturale e l'Omeopata non medico .

Non si può infatti sottovalutare che la Naturopatia, come altre discipline del mondo delle medicine e pratiche non convenzionali, si è sviluppata in regime di vacatio legis.

Il C.U.N.I. nasce dall'esigenza di serietà, qualità e garanzia delle molte strutture formative e associative operanti in Italia (ben 26, con corsi di formazione di 1600 ore ex cattedra) che ad oggi hanno dovuto confrontarsi con chi, operando arbitrariamente a nome della naturopatia , attraverso grosse campagne pubblicitarie, ha continuato ad inquinare la Disciplina Naturopatica con corsi di massimo 400 ore in tre anni a costi elevatissimi, che non trovano giustificazione nell'ambito di nessun percorso professionalizzante, la cui valenza può essere riconosciuta, volendo, soltanto ed esclusivamente in ambito informativo.

Tutto ciò ha costretto, nei casi di esistenza sul territorio di realtà dequalificanti, a lavorare senza margini economici e a pubblicizzare corsi apparentemente con un monte ore in alcuni casi di 1000-1200 ore che nella realtà sono integrati con corsi aggiuntivi per un totale di 1600 ore ex cattedra.



Pertanto in previsione che il Legislatore emani una legge, sia prescindendo da questa eventualità, sia tenendo presente le grandi differenze che a livello regionale, in modo surrettizio o meno, si verranno a costituire in virtù degli effetti della modifica del **Capo V della Costituzione**, dove non trovano alcun collocamento le competenze professionali del naturopata, non si può non evidenziare che atto primario dell'attività del naturopata è la valutazione costituzionale e di terreno (non nosologica), fondamentale affinché egli possa operare nella prevenzione, nell'educazione a stili corretti di vita, nell'ambito dell'alimentazione naturale, dell'igiene, dell'influenza degli impatti ambientali e delle sostanze nocive per la salute.

Il Comitato ha elaborato e adottato i parametri di riferimento formativi nazionali, il profilo professionale, senza ambiguità, evitando d'incorrere nel rischio di abuso della professione medica; ha adottato un linguaggio comune, un'identità comune, un consenso su un insieme di definizioni sulla naturopatia e sulla professione del naturopata che sono premessa e condizione indispensabile alla emananda normativa, in quanto definiscono gli ambiti, i limiti di intervento e la deontologia del naturopata.

Tutto ciò nell'auspicio di essere parte significativa in quel processo sociale, educativo e spirituale ad un tempo, che è la salutogenesi e non semplicemente una sorta di counselling di educazione alla salute e agli stili di vita, che permetterà ai naturopati di essere sinergici e complementari all'operare di altre figure sanitarie, costituendo un vero ponte verso la coscienza dell'equilibrio sostenibile.

La regolamentazione e il coordinamento dei criteri di formazione della professione del Naturopata costituisce una garanzia indispensabile per i cittadini; promuovere una cultura della salute e del benessere richiede infatti competenza, studio e professionalità.

La futura normativa deve comportare un elevato grado di autonomia professionale essenziale ad un professionista che si occupa con un alto livello di **responsabilità** della salute e del benessere del cittadino; risulta altresì di fondamentale importanza promuovere, avviare e mantenere un proficuo dialogo tra il mondo della Medicina e quello della Naturopatia e avviare programmi pluridisciplinari di ricerca sulla base di metodologie definite in comune e di appropriati criteri di validità.



3. DEFINIZIONI OPERATIVE

La Naturopatia è parte dell'insieme dei sistemi medici e delle discipline esercitate da operatori non medici nell'ambito delle "Medicine non Convenzionali".(Direttive Europee n. 92/73e 92/74; ris.75 del Parlamento Europeo del 29 maggio 1997 : "Statuto delle Medicine non Convenzionali"; Ris. N. 1206 del Consiglio d'Europa del 4 novembre 1999).

Il C.U.N.I., definendo : il Naturopata "professionista in ambito sanitario non medico", è **ben consapevole dei limiti di legge** in merito alle competenze che escludono qualsiasi "diagnosi nosologica" e qualsiasi "terapia" (farmacologica e non) che sia direttamente rivolta al trattamento di malattie specifiche che di diritto sono prerogativa dei Laureati in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria e Medicina Veterinaria e si trova in pieno accordo con quanto previsto dall'art. 6 capo secondo della proposta della A.C.137 e abbinate "Medicine e pratiche non convenzionali" e da quanto previsto per i futuri laureati in Chiropratica e Osteopatia .

Il Naturopata: professionista sanitario svolge il suo ruolo sul soggetto sano nella sua veste di educatore, nell'ottica della prevenzione primaria, nell'ambito degli stili di vita, dell'alimentazione naturale, dell'igiene, degli impatti ambientali e delle sostanze nocive, il tutto partendo da una valutazione costituzionale e di terreno del soggetto, anche con l'ausilio di strumenti e discipline idonee (Kinesiologia applicata, iridologia e apparecchiature di bio-elettronica), operando con strumenti tipici della Naturopatia (tecniche manuali di massaggio, bioenergetiche, di respirazione) e consigliando quanto previsto dal D.l.vo. 169 del 21/5/2004 ; G.U. 11/7/2004 n°164 (Prodotti di libera vendita ad uso salutistico,non terapeutico), il tutto improntato ad un approccio olistico (l'individuo come entità globale e indivisibile), salutistico e naturale.

Il Naturopata è colui che agisce in conformità alla natura, vale a dire in conformità alle basi, ai rapporti ed alle connessioni delle leggi naturali ,

Il Naturopata si pone come obiettivo primario la piena responsabilità, consapevolezza e partecipazione del soggetto.

Egli opera in autonomia o in collaborazione sinergica e complementare con altri professionisti del mondo sanitario, in considerazione dell'opinione, sempre più ampiamente condivisa, anche da numerosi medici, secondo cui i diversi metodi di trattamento o i diversi approcci alla salute e alla malattia non si escludono reciprocamente, ma possono essere invece utilizzati in modo complementare.



Il naturopata è il “professionista della **salute**”, intesa come concetto dinamico di promozione e crescita dell’individuo nella stretta connessione tra salute e fattori di rischio.

L’educazione, la formazione e l’informazione sono strumenti principe per incoraggiare la pratica e l’acquisizione di abilità e per stimolare la responsabilità rispetto alla propria salute, favorendo e promuovendo la modifica volontaria dei comportamenti, miranti alla capacità di autoregolamentazione.

La comunicazione interpersonale come strumento di approccio personalizzato, che parte da una valutazione costituzionale e di terreno del soggetto (non nosologica) , si sviluppa attraverso interventi mirati alla prevenzione, all’educazione, all’equilibrio psico-fisico-emozionale, all’integrità alimentare e strutturale dell’individuo.

L’alimentazione naturale individualizzata , non valuta l’alimento secondo il contenuto in micro e macro nutrienti o in base al calcolo calorico, ma valuta e combina gli alimenti come parte integrante dell’insieme armonico dell’individuo per usufruire correttamente delle proprietà in essi contenute.

4. FORMAZIONE E COMPETENZE

Riconoscendo alle università il ruolo storico nella formazione, si deve comunque constatare che gli atenei italiani sono carenti del bagaglio culturale che costituisce la vera anima della Naturopatia e in genere delle M.N.C.

Attualmente i percorsi formativi disponibili sono prevalentemente forniti dagli istituti privati che da anni operano nel settore; si auspica quindi che le università, nello sforzo di colmare questa carenza formativa , concorrano ad individuare e realizzare convenzioni e accordi di collaborazione con associazioni e scuole già operanti nella ricerca, nell’insegnamento e nella verifica dell’apprendimento di questa disciplina, come contributo indispensabile a valorizzare l’esperienza accumulata. Si auspica che tale processo d’integrazione formativa arrivi progressivamente ad un regime di libera concorrenza tra istituti privati e Università prevedendo, nelle fasi iniziali, l’inserimento di nozioni informative generali nei corsi di laurea delle facoltà mediche e delle professioni sanitarie e dove sia possibile, l’attivazione di corsi elettivi di introduzione alla conoscenza delle M.N.C.

Il Comitato ha elaborato e adottato i criteri per una formazione di alto livello, promuovendo lo sviluppo e la cultura di abitudini salutistiche ad opera di professionisti altamente qualificati.



A: PARAMETRI FORMATIVI

AREA DI CULTURA DI BASE (similare ai percorsi L.10 agosto 2000 n°251)

AREA DI CULTURA DI BASE NATUROPATICA

AREA VALUTATIVA (es. Iridologia, Kinesiologia applicata, Apparecchiature di bio-elettronica etc.)

AREA APPLICATIVA (es. Tecniche manuali di massaggio, bioenergetiche, di respirazione etc.)

AREA DI RIEQUILIBRIO (es. stili di vita, stili alimentari, attività fisica, igiene, riequilibrio energetico–emozionale etc)

AREA AMBIENTALE (es. impatti ambientali: geo-patologie, inquinanti indoor, inquinamento da elettrosmg, inquinanti aria, inquinanti chimici dovuti a processi industriali, fumo, alcol ed altre sostanze nocive etc.)

AREA DI EDUCAZIONE PSICO-FISICO-EMOZIONALE (es. metodiche di educazione individuale, familiare e sociale etc.)

B: COMPETENZE

Il Naturopata svolge con autonomia professionale nei confronti dei singoli individui e della collettività attività diretta alla prevenzione primaria, all'educazione, nell'ambito degli stili di vita, dell'alimentazione naturale, dell'igiene, degli impatti ambientali e delle sostanze nocive per la salute, partendo da una valutazione costituzionale e di terreno del soggetto, attraverso la Kinesiologia Applicata, l'iridologia e apparecchiature di bio – elettronica, operando con tecniche manuali di massaggio, bio-energetiche, di respirazione e consigliando a fini salutistici quanto previsto dal D.l.vo. 169 del 21/05/2004 ; G.U. 11/07/2004 n°164 .



5. REGOLAMENTAZIONE E RICONOSCIMENTO:

La Naturopatia italiana trova giusta collocazione nel settore sanitario non medico, potendosi assimilare a quanto regolamentato dalla Legge 10 agosto 2000 n°251 (Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione, nonché della professione ostetrica.)

La sua collocazione al di fuori di tale comparto non trova supporto nell'ambito legislativo nazionale tanto meno nella Legge di modifica al titolo V della parte seconda della Costituzione.

Per concludere l'attività del naturopata si esplica in tre settori fondamentali:

VALUTAZIONE non nosologica dello stato generale dell'individuo: classificazione costituzionale e di terreno, Kinesiologia Applicata, Iridologia, apparecchiature bio-elettroniche ect..

IGIENE E PREVENZIONE Educazione alla prevenzione primaria per il soggetto sano, in ambito personale (stili di vita, alimentazione naturale, igiene, esercizio fisico, etc.), in ambito collettivo e ambientale (geopatologie, inquinamento, elettrosmog, ect...)

TRATTAMENTI tecniche di massaggio (non rivolte a patologie specifiche), rivolte al riequilibrio generale, tecniche bioenergetiche, tecniche di respirazione, consulenza sull'impiego a fini salutistici d'integratori alimentari, di prodotti dietetici e naturali non medicinali e comunque non a scopo terapeutico come previsto dal D.l.vo 169 del 21/05/2004.



6. CONCLUSIONI:

Da tutto quanto premesso, **il C.U.N.I.**, in nome e per conto del 95% della Naturopatia Italiana

**chiede al Legislatore
che**

la Naturopatia sia normata nel comparto sanitario, escludendo ogni e qualsiasi collocazione nelle discipline Bio-naturali, ritenendo tale eventuale collocazione limitante e totalmente estranea alla storia della Naturopatia Italiana.

Un Naturopata che trova i suoi principi nella Bio-Architettura risulta totalmente svuotato di ogni e qualunque contenuto, potendo definire solamente un possibile aspetto di collaborazione fra diverse realtà professionali che non possono assolutamente sovrapporsi a causa dei differenti contenuti formativi e di competenza .

La proposta dell'On. Lucchese risulta altamente penalizzante per gli operatori naturopati in quanto li relega in posizione confusa e priva di qualunque contenuto.

Nell'auspicare che quanto da noi proposto venga preso in considerazione, ci permettiamo di evidenziare che allo stato attuale la proposta A.C. 137 e abbinate "Medicine e pratiche non convenzionali" creerebbe immediatamente **numerosi disoccupati**, la **chiusura delle scuole di Naturopatia** e la **condanna a morte della disciplina stessa**.



ASSOCIAZIONI , ISTITUTI , SCUOLE E SOCIETA' SCIENTIFICHE FIRMATARI

1. **Associazione Naturopatica Nazionale**
2. **Centro Formazione Borri**
3. **FE.NA.I**
4. **Accademia Italiana di Naturopatia**
5. **Accademia Nazionale di Scienze Igienistiche Naturali "Galileo Galilei"**
6. **Associazione Italiana Naturoigenisti Iridologici Heilpraktiker**
7. **Associazione Italiana per la Naturopatia**
8. **Associazione Naturopati Italiani**
9. **Associazione Ricerca Ecologica e Medicina Complementare**
10. **Associazione Volontari per la Salute**
11. **Istituto di Medicina Globale**
12. **Scuola Italiana di Naturopatia-Istituto di Medicina Naturale**
13. **Scuola Italiana di Medicina Olistica**
14. **Scuola Italiana di Scienze Naturopatiche**
15. **Unione Professionisti Olistici Italiani Naturopati**
16. **Genesis**
17. **Istituto di Medicina Empirica**
18. **Istituto per le Culture della Salute**
19. **Scuola di Naturopatia Samkhya**
20. **Scuola Superiore di Naturopatia "Leonardo da Vinci"**
21. **SIHEN**
22. **Università Popolare Scienze Umane**
23. **Manentis**
24. **Centro Ayni**
25. **ANPEP**
26. **Centro Formativo Professionale**